

di Ravenna in favore di *Martino Arciprete di Puglianello* nella Diocesi di Reggio, spettante all' Anno 1156. Godevano poi le Pievi più d'un Privilegio, oltre a quello del Battistero, cioè nelle Sepolture, nel dare la Penitenza, nell' exigere, che i Parrochi o sia Cappellani subordinati concorressero alla Pieve nel Battesimo solenne della Vigilia di Pasqua, e di Pentecoste, con altre prerogative, ch'io tralascio, ma che si leggono in una Bolla di *Celestino III. Papa* dell' Anno 1194. data a i Canonici di Santa Reparata nella Città di Lucca.

---

### DISSERTAZIONE SETTANTESIMA QUINTA.

*Delle pie Confraternità de' Laici, e dell' origine d' esse, de' Flagellanti, e delle sacre Missioni.*

**D**EGNE son d'aver luogo in quest' Opera anche le pie Confraternità de' Secolari, che ancora son chiamate *Confraternite, Compagnie, Scuole*; perchè esse pure traggono la loro origine da i Secoli barbarici. Non v'ha Città in Italia, Terra, o Castello, anzi Vila, che non abbia una o più di queste pie Congregazioni, tutte istituite pel culto di vino, per cantare le lodi di Dio e de'Santi, ed esercitarsi in altre opere di Pietà e di Misericordia; e tutte fornite di Leggi e vesti particolari, riunendosi ciascuna alla sua propria Chiesa le Feste, e in altre occasioni. Ne' Secoli del Paganesimo esistevano Compagnie somiglianti di persone, che trattavano le cose sacre. Roma, e tant' altre Città istituirono gli *Augustali* in onore di Augusto, i quali nondimeno si possono collocare fra i Sacerdoti. Altre Adunanze si miravano una volta in Roma, chiamate *Collegj*, alle quali apparteneva la cura de' pubblici Giuochi e Sacrifizj, che si celebravano in onore de' falsi Dei, o per dare sollazzo al Popolo. Di sì fatti Collegj non furono prive le Città della Grecia, ed erano chiamati *Eterie e Frairie*. Nel Cap. 13. de *Seneclute* di Cicerone si legge: *Sodalitates, Quæstore Marco Catone majore, constitutæ sunt, facris Ideis magnæ Matris recepiis*. Così in Roma si contavano *Sodales, Flaviales, Hadrianales, Trajanales &c.* e in oltre *Collegia Dendrophorum, Frairum Arvalium, Septemvirum Eponum, Capitolinorum*, siccome ancora quei de gli *Aristi*. Senza l'autorità del Senato, o dell' Imperadore, non si poteano istituir queste Confraternità; e perchè senza tale licenza se ne formarono alcune, che poi produssero molte fazioni e sconcerti, per testimonianza di Asconio Pediano, e di Suetonio nella *Vita di Augusto*, ne furono abolite alcune ancora delle prime approvate. *Marciano Giurisconsulto* nella *l. mandatis ff. de Collegiis* attesta il medesimo,